

INDIPENDENTE

Esce il 1<sup>o</sup> e il 3<sup>o</sup>

sabato di ogni mese

Direzione — Redazione — Amministrazione  
Cava dei Tirreni, Corso Umberto I 395 — Tel. 41913-41184

# IL Pungolo

QUINDECINALE CAVESI DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

Anno IV N. 9

5 giugno 1965

Sp. abbr. post. N. 257 Salerno

Un numero L. 50

Arretrato L. 100

Abbonamento sostenibile L. 2.000

Per rimesse usare il Conto Corrente e Postale N. 12 - 9967

intestato all'avv. Filippo D'Ursi

## ALTRI TEMPI

## LUNEDI' IL CONSIGLIO COMUNALE ASSEGNERÀ CONTRIBUTI ALLE INDUSTRIE

### Si parlerà anche de "IL VICARIO",

Quello che sta accadendo in Italia in questi ultimi tempi rimane sommerso l'uomo della strada. Ogni giorno, nell'aprile il giornale, si ha la sensazione di leggere il solletico degli scandali perché è proprio il caso di constatare che mentre l'uno spunta, l'altro matura.

Di questo passo chi sa dove andremo a finire tanto è amara la constatazione che il marco pare sia penetrato nei gangli vitali delle Amministrazioni dello Stato ove d'ordinario esse fuori uno scandalo che travolge personaggi finora apparentemente dalla condotta illibata.

Noi vogliamo sperare che gli scandali che hanno in questi giorni offuscata la vita italiana, il tempestivo intervento, anche se privo del necessario ed a spicciato rigore dell'Autorità Giudicatrice che ha creduto di mantenere a piccole lumeni uomini che lucran di miliardi hanno fatto mancare il pane e il sostentamento a centinaia di bambini tubercolici per cui, se provati i tatti, ben andrebbe a pensare la pena di morte, siano di monito a tutti gli altri funzionari ed uomini politici che sovrantendono a posti di grande responsabilità nel vita del nostro Paese.

Che dire poi di Enrico De Nicola? «Tutte le più alte cariche» (dice il Pronunciato a p. 75) potevano essere sue, di Enrico De Nicola, solo chi avesse mostrato di consentire. Invece non fece altro che respingere o rinunciare. Il gesto, quando era Capo provvisorio dello Stato, di non voler stipendi, è piaciuto agli italiani e anche quel sollecito chiudere lo studio e mandare a spasso i

cittadini tutte le volte che il bene pubblico lo chiamava altrove, ha edificato gli italiani. E anche quel non voler alloggiare al Quirinale! Semplicità, disinteresse, lealtà, chiarezza, intrighi, politica e moralità.

O oggi? Nessuno — neanche a farsa apposta — vuole indennità, assegni, proprie, ovunque ed emolumenti. Bisogna ricorrere ai Cardinieri per costringerli ad accettare!!!

E se provassimo a supporre tutte le indennità, assegni, proprie, prebende ed emolumenti, come si praticava in Cava sessanta anni or sono per le cariche onorifiche dello Stato, delle Province e dei Comuni (e, tuttavia, le cariche erano assiduissime)? Si crede forse che mancherebbero candidati alle dette cariche con la stessa (o superiore) capacità o competenza e che il bilancio dello Stato ne soffrirebbe e la odierna inflazione si aggroviglierebbe???

Distinti saluti.

Orfeo Cecchi

Il Consiglio Comunale si adunerà, per determinazione della Giunta, in seduta straordinaria pubblica di prima convocazione, nella Sala Consiliare del Palazzo di Città, alle ore 17,30 del 7 giugno 1965, per deliberare sugli argomenti di cui allo Ordine del giorno che segue.

Qualora detti argomenti non si esaurissero in quel giorno, la seduta proseguirà, con inizio alle ore 17,30 del 8 giugno 1965.

ORDINE DEL GIORNO  
Ceduta pubblica

Mozione del Consigliere Comunale Rag. Perdierdo Scipione circa il "Vicario".

Mozione del Consigliere Comunale Rag. Perdierdo in ordine alla liquidazione di onorari per rimborso spese per costituzione parte civile, nei giudizi in danno dei Sig. Bucciarelli e Baldi.

Ratifica delibera G. M. n. 129 del 9-12-64 «Affidamen-

to a trattativa privata, alla Ditta Ing. Vittorio Casillo,

del lavori di costruzione del Campo Sportivo Comunale.

Ratifica delibera G. M. n. 1145 del 30-12-64 «Approvazione del capitale speciale per il servizio di Tesoreria Comunale per il decennio 1964-1973.

Accrescimento dei beni mo-

bili ed immobili di proprie-

tà comunale.

Contrattazione di mutuo di L. 40.000.000 per costru-

zione II Lotto edificio scuola-

la di avviamento.

Conglobamento dell'asse-

di competenza del Consiglio Comunale nella commissione giudicatrice del Concorso per Ingegneri Capo.

Approvazione del capitale speciale per il servizio di Tesoreria Comunale per il decennio 1964-1973.

Accrescimento dei beni mo-

bili ed immobili di proprie-

tà comunale.

Ratifica delibera G. M. n. 129 del 19-2-65 «Fitto appar-

tamento di proprietà compre-

mendato al V. Segretario Comu-

nale del Comune».

Ratifica delibera G. M. n. 123 dell'8-3-65 «Concessione di sussidi per l'anno 1965 a congiunti di ex dipendenti comunali».

Ratifica delibera G. M. n. 141 del 3-3-65 «Pagamento all'Ospedale Civile di Cava dei Tirreni di visite ambulatoriali a poveri per il

1964-1965».

Ratifica delibera G. M. n. 147 del 3-3-65 «Approvazio-

ne perizia, completamento lavori di Via Vitale».

Ratifica delibera G. M. n. 156 del 18-3-65 «Anticipazione di cassa di Lire 30.000.000 con la Banca Ca-

vese, Tesoriere comunale».

Ratifica delibera G. M. n. 183 del 17-3-65 «Ammissione

alunni all'Istituto Aller-

ghiero di Stato e pagamento

dell'Ufficio del Genio Ci-

vile».

In attesa del perfezionamento della pratica per ottenere materialmente il finanziamento dell'Amministra-

zione dell'Ospedale di Cava

dei Tirreni, il prefetto di

Cava continua a svolgere la sua attività negli attuali loca-

li nei quali, pur essendo stati spesi fiori di milioni, non apparsi sempre poco inutili e non rispondenti alle esigenze dell'attività

sanitaria moderna.

In presenza di tempo da-

reno altri particolari sulla

progettazione del nuovo Ospedale, mentre ci impone

ora l'obbligo di manifestare

al Consiglio di Amministra-

zione dell'Ospedale di Cava

dei Tirreni, con tante parate od

intelligenze presieduta dal Com-

prendente Gaetano Avigliano

o i più vivi galleggiamenti

che da anni si dibatte per dotare

Cava di un grande Ospeda-

le, ha già approntato i pro-

getti e passerà subito alla fa-

scita una volta che la

pratica realizzerà

non essendo più oltre conce-

pibile che una Città come

Cava continui a svolgere la

suoi servizi nei vari settori

sociali.

Un altro grande passo av-

anti verso la realizzazione

di un grande ospedale nella

nostra città è stato fatto in

questi giorni con l'assegna-

zione della Giunta, come

una attivita' svolta da

una Città che ha sempre

dato tutto per il suo popo-

lo.

Un altro grande passo av-

anti verso la realizzazione

di un grande ospedale nella

nostra città è stato fatto in

questi giorni con l'assegna-

zione della Giunta, come

una attivita' svolta da

una Città che ha sempre

dato tutto per il suo popo-

lo.

Un altro grande passo av-

anti verso la realizzazione

di un grande ospedale nella

nostra città è stato fatto in

questi giorni con l'assegna-

zione della Giunta, come

una attivita' svolta da

una Città che ha sempre

dato tutto per il suo popo-

lo.

Un altro grande passo av-

anti verso la realizzazione

di un grande ospedale nella

nostra città è stato fatto in

questi giorni con l'assegna-

zione della Giunta, come

una attivita' svolta da

una Città che ha sempre

dato tutto per il suo popo-

lo.

Un altro grande passo av-

anti verso la realizzazione

di un grande ospedale nella

nostra città è stato fatto in

questi giorni con l'assegna-

zione della Giunta, come

una attivita' svolta da

una Città che ha sempre

dato tutto per il suo popo-

lo.

Un altro grande passo av-

anti verso la realizzazione

di un grande ospedale nella

nostra città è stato fatto in

questi giorni con l'assegna-

zione della Giunta, come

una attivita' svolta da

una Città che ha sempre

dato tutto per il suo popo-

lo.

Un altro grande passo av-

anti verso la realizzazione

di un grande ospedale nella

nostra città è stato fatto in

questi giorni con l'assegna-

zione della Giunta, come

una attivita' svolta da

una Città che ha sempre

dato tutto per il suo popo-

lo.

Un altro grande passo av-

anti verso la realizzazione

di un grande ospedale nella

nostra città è stato fatto in

questi giorni con l'assegna-

zione della Giunta, come

una attivita' svolta da

una Città che ha sempre

dato tutto per il suo popo-

lo.

Un altro grande passo av-

anti verso la realizzazione

di un grande ospedale nella

nostra città è stato fatto in

questi giorni con l'assegna-

zione della Giunta, come

una attivita' svolta da

una Città che ha sempre

dato tutto per il suo popo-

lo.

Un altro grande passo av-

anti verso la realizzazione

di un grande ospedale nella

nostra città è stato fatto in

questi giorni con l'assegna-

zione della Giunta, come

una attivita' svolta da

una Città che ha sempre

dato tutto per il suo popo-

lo.

Un altro grande passo av-

anti verso la realizzazione

di un grande ospedale nella

nostra città è stato fatto in

questi giorni con l'assegna-

zione della Giunta, come

una attivita' svolta da

una Città che ha sempre

dato tutto per il suo popo-

lo.

Un altro grande passo av-

anti verso la realizzazione

di un grande ospedale nella

nostra città è stato fatto in

questi giorni con l'assegna-

zione della Giunta, come

una attivita' svolta da

una Città che ha sempre

dato tutto per il suo popo-

lo.

Un altro grande passo av-

anti verso la realizzazione

di un grande ospedale nella

nostra città è stato fatto in

questi giorni con l'assegna-

zione della Giunta, come

una attivita' svolta da

una Città che ha sempre

dato tutto per il suo popo-

lo.

Un altro grande passo av-

anti verso la realizzazione

di un grande ospedale nella

nostra città è stato fatto in

questi giorni con l'assegna-

zione della Giunta, come

una attivita' svolta da

una Città che ha sempre

dato tutto per il suo popo-

lo.

Un altro grande passo av-

anti verso la realizzazione

di un grande ospedale nella

nostra città è stato fatto in

questi giorni con l'assegna-

zione della Giunta, come

una attivita' svolta da

una Città che ha sempre

dato tutto per il suo popo-

lo.

Un altro grande passo av-

anti verso la realizzazione

di un grande ospedale nella

nostra città è stato fatto in

questi giorni con l'assegna-

zione della Giunta, come

una attivita' svolta da

una Città che ha sempre

dato tutto per il suo popo-

lo.

Un altro grande passo av-

anti verso la realizzazione

di un grande ospedale nella

nostra città è stato fatto in</p

# Perchè a Salerno e non a Cava il 77° Congresso Nazionale del CAI

## Una lettera dell'Ing. Autuori

Dal Presidente della Sezione CAI Ing. Rodolfo Autuori, abbiamo ricevuto:

*Caro D'Ursi,*

ricevo l'ultimo numero de «Il Pungolo» ove leggo, in 4. pagina, con titolo a cinque colonne, il tuo riferito sul 77° Congresso Nazionale del CAI.

In parte, se vogliamo, la notizia da Cava mi ha fatto piacere, perché almeno si incomincia a capire a Cava che cosa è il Club Alpino Italiano, spesso preso in umorismo. E' vero che abbiamo la nostra sede in Cava (oltre quella di Salerno nella mia abitazione), ospite dell'Azienda di Soggiorno, cui dirigenti abbiamo sempre dimostrato la nostra comprensione e gratitudine, ma il CAI a Cava dei Tirianni è sempre poco considerato.

Ne è prova il pieghettone dell'Estate Cavaresca, ora alla VI edizione, nel quale, mentre si parla della «piccola Seziona e dei suoi monti», ad eccezione di un rigetto, si fa infittire il programma - non si fa menzione della esistenza di Cava di una sezione del CAI che pure porta il nome della città e di cui autorità e cittadini dovrebbero essere orgogliosi, così come avviene in ben 230 comuni italiani che hanno il privilegio di avere una sezione CAI.

E ciò perché da noi si ignora o si vuole ignorare (e non certo per mia colpa) che il CAI è una organizzazione nazionale, riconosciuta e parificata alle amministrazioni dello Stato e nel suo secondo centenario, di vita. D'altra parte tu stesso che hai pubblicato in prima pagina, sulla stessa numero de «Il Pungolo» del 15.5. u.s., il programma della VI Estate Cavaresca, mi devi dare atto che non fai alcun cenno della Sezione, né nella Sezione figura assolutamente, n.e i programmi.

Ma le Autorità e cittadini ignorano la Sezione CAI, la Sezione CAI non dimentica Cava dei Tirianni. La Sezione si preoccupa di far affluire, tutte le domeniche, sulle montagne e alle volte anche agli alberghi di Cava, numerosi partecipanti a gite.

Basterebbe dare uno sguardo ai programmi sul nostro notiziario e ricordare, tra le tante gite, quella recentemente effettuata a M. Finestra con la partecipazione di n. 30 soci della Sezione CAI di Roma, svoltasi per due giorni consecutivi, con soggiorno allo «Scapolatiello».

E ancora, al decorso 29-30 maggio, un'altra trentina di soci romani hanno partecipato alla gita a M. Avvocata, con soggiorno al Vittoria. E non per vantarsi, vorrei solo ricordarti che noi soci del CAI, siamo gli unici che

facciamo affluire a Cava piccole e grandi comitive.

Per quanto riguarda, poi, il rilievo contenuto nell'articolo, devo farti rilevare che «Salerno» sta come provincia. Difatti, se tu ti fossi soffermato per un poco sul programma di massima, avresti rilevato che negli otto giorni di permanenza, non si sta fermi, ma al contrario si svolgono gite nelle più rinomate zone della provincia, Cava compresa e con puntate di richiamo a Napoli, Pompei e Capri.

Per quanto riguarda il numero dei partecipanti devi tener presente che il «Vittorio» e lo «Scapolatiello» di Cava non sono assolutamente sufficienti. Sulla base della esperienza del Congresso del 1953 al quale parteciparono circa 200 Congressisti, io punto su 4/500 partecipanti se gli Enti e gli alberghi mi verranno incontro con aiuti e prezzi ragionevoli, dovrà ricorrere, oltre agli alberghi di Cava, a quelli di 1<sup>a</sup> categoria di Vietri e di Salerno:

*così come d'altra parte avvenne nel 1953.*

Mi auguro che questi tuoi rilevamenti e questi miei chiarimenti possano, una volta essere utili nell'intervento proprio di Cava al termine di segnalarlo dal letargo nel quale sembra assopita.

Con cordiali saluti.

Il Presidente della Sezione CAI Ing. Autuori

Prendiamo atto della previsiva dell'Ing. Autuori, Presidente del CAI di Cava e rileviamo appena che essa non giustifica affatto l'iniziativa di indire il 77° Congresso del CAI a Salerno, città marina, e non a Cava, città montana.

A leggere attentamente la missiva dell'amico Autuori si riecha, a volo, un senso di malcontento verso Cava e i cavaesi che non hanno mai preso sul serio un ente a carattere nazionale quale è il CAI.

Ostantemente non può darci torto all'Ing. Autuori che da tanto lavora con lodevole entusiasmo e per organizzare il CAI nella nostra città ed ha sempre lottato

per far entrare nello spirito dei cavaesi, e, specialmente dei giovani, quell'amore per la montagna che altri, in altre città, dimostrano di avere ben radicato nell'animo.

L'occasione per dimostrare che il CAI rappresenta qualche cosa nel piano nazionale si è presentata con l'iniziativa dell'organizzazione del 77° Congresso nazionale, onde i dirigenti hanno pensato bene di far capo a Salerno «provincia» e non a Cava, ormai, dimenticato centro della Provincia. In definitiva, Cava è stata «punita» per la sua scarsa passione per la montagna e il CAI per cui non resta innanzitutto al resto che prenderne anche in attesa che Cava, anche nei riguardi di questo benemerkito Ente, esca dal letargo nel quale sembra assopita.

E' questa una vera verità affermata dall'ing. Autuori al quale diciamo che mentre a lui il «letargo» sembra apparire con aiuti e prezzi ragionevoli, dovrà ricorrere, oltre agli alberghi di Cava, a quelli di 1<sup>a</sup> categoria di Vietri e di Salerno:

*non si fa menzione della esistenza del CAI che pure porta il nome della città e di cui autorità e cittadini dovrebbero essere orgogliosi, così come avviene in ben 230 comuni italiani che hanno il privilegio di avere una sezione CAI.*

E' ciò perché da noi si ignora o si vuole ignorare (e non certo per mia colpa) che il CAI è una organizzazione nazionale, riconosciuta e parificata alle amministrazioni dello Stato e nel suo secondo centenario, di vita. D'altra parte tu stesso che hai pubblicato in prima pagina, sulla stessa numero de «Il Pungolo» del 15.5. u.s., il programma della VI Estate Cavaresca, mi devi dare atto che non fai alcun cenno della Sezione, né nella Sezione figura assolutamente, n.e i programmi.

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

*Pittura: Enrico Paulucci (Presidente), Guido Ballo, Carlo Barbieri, Alfonso Frangipane, Virgilio Guzzi e Ugo Ortona (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

*Pittura: Enrico Paulucci (Presidente), Guido Ballo, Carlo Barbieri, Alfonso Frangipane, Virgilio Guzzi e Ugo Ortona (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

*Pittura: Enrico Paulucci (Presidente), Guido Ballo, Carlo Barbieri, Alfonso Frangipane, Virgilio Guzzi e Ugo Ortona (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

*Pittura: Enrico Paulucci (Presidente), Guido Ballo, Carlo Barbieri, Alfonso Frangipane, Virgilio Guzzi e Ugo Ortona (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

*Pittura: Enrico Paulucci (Presidente), Guido Ballo, Carlo Barbieri, Alfonso Frangipane, Virgilio Guzzi e Ugo Ortona (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

*Pittura: Enrico Paulucci (Presidente), Guido Ballo, Carlo Barbieri, Alfonso Frangipane, Virgilio Guzzi e Ugo Ortona (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

*Pittura: Enrico Paulucci (Presidente), Guido Ballo, Carlo Barbieri, Alfonso Frangipane, Virgilio Guzzi e Ugo Ortona (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

*Pittura: Enrico Paulucci (Presidente), Guido Ballo, Carlo Barbieri, Alfonso Frangipane, Virgilio Guzzi e Ugo Ortona (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*Lettatura: Enrico Falqui (Presidente), Arnaldo Boccelli, Libero De Libero, Giuseppe Desi, Lorenzo Gili e Giuseppe Selvaggi (Segretario).*

Le due Commissioni di Giudicazione sono così formate:

*L*

# FIGURE CAVESE

## Don Luigi Salsano

Quando la caccia dei colombi non era una inutile olografia, ma un avvenimento totale che investiva, per un mese, tutta la vita cittadina, non c'era Cavese che non si recasse più volte sui giochi - così venivano denominate le collinette dove aveva luogo la caccia - neppure chi erano gli artigiani che chiedevano botteghe e gli scolari che disertavano la scuola.

Non si meraviglieranno per ciò i lettori se un alunno del Ginnasio, piuttosto studioso, quale era lo scrivente, qualche mattina, che si annunciava propizio al transito dei colombi, arrivava sul soglio del portone in San Lorenzo pregassate verso l'Annunziata, andava per metà in Serra, luogo ideale per una mattinata ricca di emozioni e di sorprese.

Genius loci et plagarum era D. Luigi Salsano: non solo perché abitava poco lontano, nel villaggio di Pregiatello, ma soprattutto per essere l'infallibile organizzatore della caccia, cui presiedeva e collaborava dal fulto della torre, che ancora gareggia per slancio con gli schietti pini della Serra.

Le non potetti mai vederlo in azione, nascosto come ero, col fiato mozzo per la emozione, dietro le feritoie della casamatta, ma negli intervalli il mio sguardo era spesso rivolto a quell'uomo singolare, la cui possente personalità e le audaci e strabilianti e quasi falsose imprese, compiute per la repressione del brigantaggio, avevano talmente acceso la immaginazione di noi ragazzi da divenire il nostro eroe.

Con la stessa simpatia umana di oltre mezzo secolo fa, rivedo D. Luigi Salsano, come un'antenna nell'azzurro di quelle tiepide mattine d'autunno, fionda sulla spalliera e lo sguardo in atteggiamento di attesa e quasi di sfida; e il pensiero vu, si possum comporre parva magnis, al capolavoro di Michelangelo che troneggia nella Piazza della Signoria di Firenze, anche perché infallibile era il sasso del Nostro come quello dell'uccisore di Golia.

Tutti sono capaci di usare la fisionomia, ma fare, con una bianca ghisa, sapientemente lanciata, inabissare uno sguardo di 30 o 40 colombi, fino alla cima degli alberi, piegarli due o tre volte intorno al proprio pilastro per dare tempo ai serventi alle reti di rizziere, era un'abilità che possedevano i trombonieri di quel tempo, come D. Luigi, Gennaro e Domenico Galise, Peppino Canonicco, Giocondono Senatore, Antonio Orilia, Alfonso De Bonis, per citare quelli che ammirai nei primi anni della mia vita.

E questa tecnica essi apprendevano con l'esperienza di 20 o 30 anni, ma soprattutto per un istinto, che chiameremo ancestral, se è vero quanto ci è stato tramandato: essere stata questa caccia introdotta dai Longobardi del Principato di Salerno.

Quando l'avvistatore delle Caselle suonava la tromba annunziando l'approssimarsi di uno stormo, si faceva un silenzio non diverso da quello dei Misteri Eleusini, di scolastica memoria.

I faveletti lungini lo dava D. Luigi con un bene sonnido guarda, guarda.

La prestigiosa manovra durava pochi minuti: la iniziarono i trombonieri di S. Maria a Toro e della Foglia e la concludeva D. Luigi. Il quale, se l'estate era felice, lo annunziava, con un commosso boma - boma e il suo vocione riecheggiavano festosamente centinaia di voci, fino a giungere in ogni casa dove il lieto evento veniva commentato come un avvenimento cittadino.

Mai un errore o una distorsione rendevano vano la operazione, violenta era la reazione e si esprimeva, spesso, con termini disdicevoli ad un signore di razza e di costume quale egli era. E tale si dimostrava quando con quella spietata ma dignitosa cortesia, che tanto ci rendeva simpatici ai villeggianti, dopo le ore 11, scendeva a fare gli onori di casa all'allegre e vivace stadio di belle signore che ogni mattina conduceva allo chalet dei Talamo D. Raf-

La signora si ripete ogni giorno con maggiore pompa e più disciplina ad iniziativa dell'Ente Turistico Cavese e sotto la premurosa regia dell'impegnabile organizzatore di teste che è il Commissario Raffaele Nobile.

Tuttavia, se essa ha gua-

### Articolo di VALERIO CANONICO

fede Ferrari, impareggiabile regista di gite campestri.

Poi, con passo giovanile, quantunque avesse già superato i 50 anni, fucile in spalla e canne al guinzaglio, l'aveva l'apparizione fra le reti per ispezionare i servienti e per sincerarsi della ordine e della disciplina.

Indossava un elegante abito di velluto marrone alla cacciatora: visto di vicino poteva dirsi che era un bel'uomo, i cui tratti inconfondibili, erano l'alta statura e una mosaica barba color di rame che lo faceva assomigliare a quei caviechi vecchioni che fecero la loro apparizione anche fra noi e ci lasciarono semi di ardimento e di bellezza.

Anche questa prestanza fisica contribuiva al fascino e alla popolarità dell'uomo, non quanto la caccia che lui per molti anni l'aspetto pittoresco della festa del Castello, già per se stesso ricca di mordente e colori.

Fin da bambino, in collo alla mamma, poi rizzato sal-

dagnato in dimensione e spettacolo, ha perduto in regalità.

Che cosa sono gli attrappati trombonieri di oggi, se non dei benemeriti manichini folkloristici - abusi iniziali verbo, appunto, a quelli che immancabilmente ogni anno, nei tiepidi e odorosi pomeriggi dell'autunno del Corpus Domini, si serravano intorno a Don Luigi?

Erano cittadini d'ogni età, nobili, borghesi, popolani, cui ugeva la imperiosa volontà, ereditata dagli avi, di rendere grazie al Signore per uno scampato pericolo;

e per sciogliere questo roto affrontavano la fatiga di un pellegrinaggio di oltre otto chilometri che, muovendo da piazza Duomo, saliva da via dei Cappuccini e aveva per meta' l'Annunziata e poi il Castello.

Con questi sentimenti, da buon cattolico, fino a pochi anni prima della morte, il nostro D. Luigi sul suo bianco cavallo, direbbe i festosi



Don Luigi Salsano nella divisa di Capo della Guardia Nazionale Cavese

cortei che a quando a quando interrompevano sereniche di pistoni; ma io non sono affatto del pensare a dare questa ultima carica della sua vitalità forse anche la gioia di ricevere gli anni avanzati, quando, come un cardinale orinato, a capo della Guardia Nazionale Cavese, dava la caccia spietata ai briganti attraverso le montagne di Dicimeri e di Tramonti.

Chi lesse nel sub-consciente del Nostro, fu l'autore dei tre dipinti caricaturali che adornano lo studio solitario dell'amico Art. Vincenzo Moscato, geloso depositario, insieme con le sorelle, dei cimeli del grande Nonno.

Così vidi, nella mia adolescenza, D. Luigi, uomo di Nicola e di Gerardo Coda.

Altrimenti chi avrebbe osato impunemente irridere il vecchio e pur sempre bellissimo ex luogotenente della Guardia Nazionale?

Così vidi, nella mia adolescenza, D. Luigi Salsano, personaggio romantico e avvolto di leggende.

Nella prossima puntata ne pubblicherò il profilo reale, storicamente costruito sulla scorta di documenti inediti.

In una di esse, D. Luigi,

su un cavallo bianco, muove verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell'atto di compiere un rito,

ma come conquistatore, e

con un furor che ricorda lo Hidalgo Spagnolo quando si

invece verso il Castello non nell

**L'ANGOLO DELLO SPORT****"Clou,, al Comunale per Cavese - Angri**

**La Cavese sembra intenzionata a terminare in bellezza il campionato dilettantistico.** Anche se nel corso della stagione che è agli ultimi giorni del campionato, non sono stati per niente irresistibili, essi - in questi ultimi battute - stanno cercando di mettere fuori gli "artigli" e lasciarsi in parte quel fortunoso messo a se perdono dai tifosi delle gare offerte.

Domenica scorsa gli uomini di mister D'Avino sono riusciti a far loro il risultato della gara contro l'Agropoli che era sceso al "Comunale" con il feroce proposito di portar via i due punti necessari per continuare a sperare di assicurarsi il successo di fine stagione. Purtroppo, i "delinfi" hanno avuto di fronte undici lezioni che hanno reso estremamente dura la loro vita e li hanno costretti a rimandare al prossimo anno i sogni di primato.

**Archiviate la gara contro l'Agropoli, la Cavese si è intensamente preparata nel corso della settimana in vista della partita di congedo dal pubblico amico (l'altra domenica di "sguillotto" saranno di scena a Sapi per l'incontro di chiusura del torneo).**

**La partita di domani che gli azzurri dovranno disputare al "Comunale" certamente richierà il pubblico delle grandi occasioni in quanto a render visita agli "sguillotti" sarà la leader del torneo, quell'Angri che a due turni dal competere le righe comanda la classifica generale con una lunghezza di vantaggio nei confronti della "Sanneverinesi".**

**La partita di domani riveste della massima importanza sia per la Cavese che per i grigio-rossi ospiti. Per gli "sguillotti" il qualorino di tutto per congedarsi dal pubblico amico con una affermazione di prestigio che, oltre tutto, permettebbe se non altro alla squadra di D'Avino di continu-**

**CONTINUAZIONI****Dante**

(continua dalla 1. pag.)

... durante il quale seppè penetrare l'animo del Primo e più Grande Esule degli Italiani. Perché ogni popolo, quindi, ed ogni popolo, quindi, che egli non tanto sia munito di dottrine e di filosofia, quanto, attraverso lo sviluppo della sua coscienza storica e della sua personalità, maturi in un magnanimo sentire. E necessario che egli munisca, piuttosto, di austerità morale, si ponga faccia a faccia con l'Uomo e tenga vigile, in lui, quel senso critico della vita, propriamente dantesco, dal quale scaturisce ogni ardore del Bene ed ogni Proattività morale.

Così, ogni uomo nella sua giovinezza spirituale, riterrà, in Dante, in suo Poeta e l'umanità, nella Commenda, suo VANGELO.

**ON "MARMITONE", MANCATO**

(continua dalla 2. pag.)

glivano da una parte e dall'altra come tante catene agitate da una frotta di diamoni. Ma tutto questo è avvenuto, dopo l'armistizio, durante il nefasto settembre 1943, quando al calar della notte il cielo si punteggiava di stelle e proiettili di ogni colore, zampillavano e si incrociavano con eleganti tracce e ricordavano i fuochi artificiali che gli esperti pittoreschi preparano le sagre dei villaggi.

Allora la popolazione civile passò dei brutti quarti d'ora, forse più brutti di quelli che, in alcuni giorni, dovettero passare i soldati, sfondati da ogni parte...

Se avessi fatto per qualche mese il soldato, se fossi stato anche io in Africa o nelle isole dell'Egeo o in Grecia o in Albania o in altra zona di guerra guerrigliata o magari in un campo di prigionia o in un lagor, forse avrei potuto scrivere dei racconti militari, non come quelli che, in lontani tempi di pace, al tempo della bella epoca dell'ottocento, scrivevano Maurizio Basile e Oliviero Sangiacomo: brillanti storie di caserma, in cui erano narrate gli amoretto vagabondi o le nostalgie dei poveri "marmittoni" del tempo; ma avrei potuto scomparsa molte di quelle lagomogenee novelle, che oggi tanto vedono la luce su alcuni quotidiani indipendenti, e magari compilare delle "Memories" ne nessuno avrebbe letto. Invece unico racconto..., militare che abbia sulla coscienza è quello che riguarda un mio libricino di novelle, che, regalato dal tipografo ad un suo compositore richiamato, fece il giro della caserma e poi se ne perdettero le tracce.

Vogliamo sperare che l'insensibilità per le segnalazioni della Stampa stia davvero per cessar al nostro Comune e prova ne sono le iniziative, anche se sfortunata, prese dal nuovo assessore ai L.I., PP. Avv. Panza, al quale, raccomandiamo vivamente di non dimenticare un'urgente ripulitura ai locali della Pretura ove anche egli svolge la sua attività professionale.

In ordine al corso pubblico ci viene segnalata l'assoluta urgenza di istituire il senso unico a via Rosario Senatore ove sostano in permanenza automobili si da ridurre a metà la strada sulla quale deve svolgersi l'intensa circolazione.

Data l'importanza dell'arteria che mena alla storica Badia di Cava e agli Istituti classici cavesi, non dovrebbero attendersi più oltre ad istituire l'invocato senso unico tanto più che la zona, per l'esistenza altre strade, si presta a pennello.

**... Si dice... ma sarà poi vero?...**

... che nella formulazione zione S. Lucia per il fatto del bilancio da portare alla che aveva disposto la ri-approvazione del Consiglio motione dello stemma fascio-Comunale è stata inclusa alla fine dell'edificio scolastico una "voce relativa allo stato della frazione..."

... che nella formulazione zione S. Lucia per il fatto del bilancio da portare alla che aveva disposto la ri-approvazione del Consiglio motione dello stemma fascio-Comunale è stata inclusa alla fine dell'edificio scolastico una "voce relativa allo stato della frazione..."

... che le minacce non sono quanti miliardi per la costruzione di un ospedale comunale perché è necessario distruggere l'attuale Ospedale Civile...

... che per ottenere l'eliminazione di tale voce nel bilancio qualcuno ha sostanzialmente in mano fedele, dovendo escludere che trattasi di ignoranza che l'attuale Ospedale Civile è un ente privato e come tale deve essere distrutto...

... che l'avv. Giovanni Pagliari è ritenuto un oppositore nella maggioranza...

... che lo stesso avv. Pagliari stava avendo la peggio, allorquando in seno al suo partito affermò che in una prossima occasione avrebbe pronunciato una "rimonta" contro l'attuale magistratura consiliare...

... che tale commissione ora può eredevole da un esecutivo all'altro usando il famoso sistema di S. Chiara, senza che dopo aver fatto costruire a tutti nel modo più conveniente per i propri interessi, ora si stringon i freni dimenziando che solo la legge nell'attuale crisi che attanaglia la città, può dare un po' di sostegno alla mente economica locale...

... che nel PSI si vorrebbe che l'avv. Giovanni Pagliari lasciasse certe amicizie deleterie per il suo avvenire politico...

... che nella Giunta Comunale, dopo il meh di qualche mese fa tra Panza (PSI) - Salsano (DC) si è avanzato il meh Rispoli (PS) Cognato (DC)...

... che il motivo della lite sarebbe stato il possesso, da parte di un ex crescente non autorizzato, di tre bottiglie di acqua gassata...

... che sarebbero state proferte parole grosse, minacciose, tentativo di assalto, sospensione di seduta...

Poi tutto sarebbe stato minacciato da qualche mammasantissima della frazione...

Tale procedura è quella

**Interrogazioni alla Provincia del Consigliere Dott. Federico De Filippis**

Il Consigliere Provinciale Dott. Federico De Filippis ha rivolto al Presidente della Provincia Prof. Caiazza, le seguenti interrogazioni:

1) Demolizione Fabbrica innesto Provinciale da S. Lucia di Cava dei Tirreni con la Statale n. 18.

Il sottoscritto Consigliere Provinciale Federico De Filippis chiede di interrogare il Signor Presidente della Provincia, le Amministrazioni Provinciale e le Comissioni edili, per conoscere se e quali provvedimenti si intendono adottare per eliminare il grave inconveniente, più volte lamentato dalla stampa, della opinione pubblica, dagli antisti per la riuardata demolizione del fabbricato che ostacola la risalita a chi dalla fraz. S. Lucia di Cava attraverso la strada Provinciale si innesta in Statale N. 18.

A quanto pare, il progetto di demolizione e sistemazione di detto accesso è stato redatto dall'Ufficio Tecnico Provinciale da circa cinque anni.

Sta di fatto che sino ad oggi non si è ancora provveduto, ma per questo rischio e pericolo è facile immaginare, nell'abbattimento dello stabile.

Tral'altro per quest'ultimo tratto, per la maggior parte in curva, è necessario provvedere anche ad opporre affioramenti.

In vero l'apertura della nuova arteria, oltre a determinare un notevole afflusso di mezzi da e per Cava dei Tirreni e Salerno attraverso

RISPOSTA

In merito alla non ancora effettuata esecuzione dei lavori per il miglioramento della visibilità al bivio della strada Provinciale per S. Lucia di Cava, si precisa che per la mancata cessione horaria degli immobili da demolire, giusta il progetto redatto dall'Ufficio Tecnico Provinciale in data 8 luglio 1960, si è stati costretti a ricorrere alla procedura prevista dalla Legge per la espropriazione dei beni per pubblica autorità.

Tale procedura è quella

FILIPPO D'URSI

Direttore Responsabile

Autorità, Tribunale di Salerno

23-3-1962 N. 206

Jovane - Lungom. - 221105 - Sa

la nuova Pasticceria

al Corso Umberto, 197 (all'angolo della già via Municipio

è garanzia di qualità e freschezza

COLONIALI E LIQUORI delle MIGLIORI MARCHE

e l'insuperabile CAFÉ DO BRASIL, in confez. orig.

Presso i Fratelli Pisapia

Piazza Duomo, 281 - CAVA DEI TIRRENI

Tel. 41166

Troverete ogni giorno il famoso pane di segala e le migliori paste alimentari e salumi nonché tutti i prodotti della Perugina

La "Mobilfiamma,"

di Edmondo Manzo

ricorda il suo vasto assortimento di mobili per cucina, televisori, cucine all'americana al completo, lavabi, biancheria, frigoriferi, aspirapolvere

PREZZI IMBATIBILI

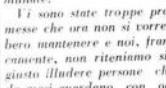
Via Sorrentino - Cava dei Tirreni - Tel. 41165 - 41203

l'Hotel Victoria-Ristorante Maiorino

vi ricorda la sua attrezzatura per ricevimenti

nuziali e banchetti

CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41064



*Brtscar  
LA CHUX DE FONDS  
orologio arturto*

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

da DIONIGI

Cava - Corso Umberto I, 178 - tel. 41209

Troverete i migliori e più accurati lavori in

Pelletterie, Borse per signore e per

Professionisti, Guanti, Umbrelli, Valigeria

Estrazioni del Lotto

Bari	56	67	62	2	72
Cagliari	24	70	8	32	90
Firenze	72	10	26	37	57
Genova	11	60	43	62	21
Milano	66	90	64	81	15
Napoli	8	32	54	83	61
PALERMO	90	24	86	48	51
Roma	55	43	56	47	31
Torino	13	15	44	1	60
Venezia	59	19	67	7	43